

LA VOCE DI ROMAGNA – ED. RIMINI E SAN MARINO – “INFORTUNI, 96 MORTI IN 12 MESI IN REGIONE”

# Infortunati, 96 morti in 12 mesi in regione

**LAVORO** L'Emilia Romagna si piazza al 6° posto con una media di 8 vittime al mese. Bologna e Ravenna le città con più decessi

**E'** la narrazione ufficiale e più aggiornata delle morti sul lavoro in Emilia Romagna da gennaio a dicembre 2015. Un dramma che ha coinvolto 96 lavoratori. Con una tragica media di 8 decessi al mese. E sono 69 le vittime rilevate in occasione di lavoro e 27 quelle che sono decedute a seguito di un infortunio in itinere. Questi i dati che emergono nitidi nell'ultima indagine condotta dall'**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering** di Mestre sulla base di dati Inail. Una proiezione in cui, nonostante emerga anche un decremento della mortalità sul lavoro rispetto al 2014 (quando il totale degli infortuni mortali era 101), si evidenzia ancora significativamente l'emergenza che, tra l'altro, pone l'Emilia Romagna al sesto posto nella graduatoria nazionale per numero di vittime registrate in occasione di lavoro dopo la Lombardia (124 decessi), la Campania (87), la Toscana (79), il Lazio (76) e il Veneto (71). Ed è Bologna a contare

il maggior numero di decessi in regione con 20 infortuni mortali (15 quelli rilevati in occasione di lavoro e 5 in itinere). Seguono: Ravenna con 17 morti sul lavoro (3 dei quali in itinere); Reggio Emilia con 16 vittime (4 delle quali in itinere); Modena 10 (6 in itinere); Ferrara con 10 vittime (di cui 3 in itinere); Parma con 9 decessi (4 dei quali in itinere); Piacenza 6 (dei quali 2 in itinere), Forlì - Cesena con 6 vittime e Rimini con 2 vittime registrate in occasione di lavoro. E di sicurezza sul lavoro si parlerà il 15 febbraio proprio nel capoluogo emiliano, Bologna, che è anche capoluogo delle morti bianche in regione. Al convegno “Rischio Elettrico 2016” parteciperà come relatore il dottor Raffaele Guariniello, noto alla cronaca degli ultimi anni per le sue battaglie condotte alla Procura di Torino in nome del diritto alla sicurezza dei lavoratori.

Intanto, anche nella graduatoria nazionale che definisce il numero di vittime in “occasione di lavoro”, le province dell'Emilia Romagna sono tra le più colpite dall'emergenza morti bianche nel

nostro Paese. Bologna e Ravenna sono rispettivamente al nono e al decimo posto. E Ravenna è all'undicesimo posto quando, poi, si parla di incidenza della mortalità calcolata sulla popolazione lavorativa con un indice di 82,2 è più che doppio rispetto alla media nazionale di 39,2.

Analizzando l'età di coloro che hanno perso la vita sul lavoro, si osserva che delle 96 vittime ben 26 erano quarantenni, 27 i cinquantenni e 12 i trentenni. Mentre i settori maggiormente colpiti dai lutti sul lavoro sono quelli dei Trasporti e magazzinaggi e delle Attività manifatturiere (ciascuno conta 13 decessi). Al secondo posto le Costruzioni (12 vittime); al terzo il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (8 infortuni mortali). Da gennaio a dicembre 2015 delle 96 vittime sul lavoro rilevate in Emilia Romagna sono 13 le lavoratrici che hanno perso la vita e 22 i lavoratori stranieri. Ultima, è l'incidenza di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa. L'Emilia Romagna fa registrare un indice di 35,6 (39,2 la media nazionale).



Infortunati sul lavoro. In testa Ravenna con 17 morti, seguono Forlì-Cesena con 6 e Rimini con 2 registrate sempre nel 2015

Articolo pubblicato sul quotidiano “La Voce di Romagna – Ed. Rimini e San Marino” con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering